



Moto in Fuoristrada



Sardegna 2011

Stazzi e Spiagge della Gallura - Report by Miro

Prefazione

Lo stazzo è la casa rurale della Gallura. Spesso isolato in un territorio vastissimo, a volte aspro, sempre stupefacente per i contrasti cromatici e geologici, circondato da una vegetazione così esuberante da essere spesso impraticabile, con fazzoletti di terreno strappati a stento alla natura così prepotentemente rigogliosa e coltivati con amore e fatica perchè possano rifornire gli abitanti di questo microcosmo, famiglie generalmente numerose ed allargate, dove ad ogni nuovo matrimonio si aggiungeva un pezzo alla casa preesistente, una nuova stanza per il figlio, fino a formare una piccola e solida comunità solo apparentemente sottomessa al capofamiglia, in realtà comandata a bacchetta dalle matriarche. Perchè non bisogna dimenticare che la Sardegna è sempre stata matriarcale.



Foto del Gruppo sopra Olbia - Che Famiglia Babbo !! :-)

Lo stazzo era casa, fortezza, luogo di lavoro e rifugio per il viandante, e l'ospite, come spesso nelle civiltà agropastorali, era un dono sacro portatore di cultura e notizie, e come tale veniva quasi idolatrato.

Le spiagge della Gallura sono piccole perle di sabbia finissima creata dall'azione costante e combinata del Maestrale e delle onde, a volte terribili, del mar di Sardegna e delle Bocche di Bonifacio, che hanno creato accumuli di rena strappata alle rupi di granito ed ai coralli del fondale. Quasi mai grandi, sempre circondate da una corona di rocce e da una macchia verdissima, anche l'accesso dal mare è spesso protetto da teorie di secche e scogli affioranti che come una chiostra di enormi denti difendono quei tesori.

Questi i motivi, sentimentali per me, che mi hanno dato l'idea del nome del giro in Sardegna per gli amici di MotoInFuoristrada. Quando Gino, il nostro leader carismatico, lo scorso anno a Settembre, durante una delle uscite, splendida anche quella, nel Cilento antico e bellissimo (a proposito, ancora grazie, Max!) mi ha detto con lo sguardo "folgorato" che ben gli conosciamo: "Te il prossim'anno devi organizzare un giro in Sardegna!", un tarlo ha iniziato a scavare pian pianino nel più profondo del sottoscritto, ed ogni volta che uscivo con i Talebani, e sempre mi ritrovavo circondato da premure, assieme a un gruppo di matti pronti a esplorare in lungo e in largo questo nostro meraviglioso Paese, mi convincevo che dovevo assolutamente contraccambiare, dare il mio piccolo contributo al gruppo che mi farà amare come se fossi un ragazzino la moto e l'enduro.

D'altra parte, i talebani -buona parte di loro, comunque!- erano già stati nella mia terra, come alcuni di loro ricordano, ma sempre in altre zone. C'è un preconcetto, una sorta di leggenda, che vuole la Gallura una sorta di paradiso dei VIP, come se la Gallura fosse solo Porto Cervo o Porto Rotondo o Santa Teresa...Niente di più falso. Ma bisogna essere come me "aborigeni" per sapere che tesori nasconde a pochi chilometri dal "vipaio".



Uno dei tanti Panorami mozzafiato di questa stupenda Isola!

E così, già durante la stagione di caccia al cinghiale (ebbene sì, confesso, sono appassionato della nostra bellissima e rituale caccia, "Sa Caza Manna") mentre giravo per boschi mi sorprendevo a dirmi: "Ma guarda che bello sterrato, chissà se quella mulattiera si può fare con le endurone.. Toh! Guarda che bel guado in mezzo al bosco...". Detto fatto. Ho "ingaggiato" quasi a tempo pieno l'amico Alessandro, grande manicaccio dell'enduro, presidente del Motoclub di Olbia e conoscitore di tutti gli sterrati e passaggi della sua zona, come dico io a tempo perso architetto (scherzo, è uno stimatissimo professionista)...ma soprattutto gran signore, vero Sardo con la "S" maiuscola! E da Febbraio abbiamo iniziato sistematicamente a tracciare i percorsi ideali.

Io già conoscevo piuttosto bene la parte a nord di Olbia, dov'è la mia casa e dove vado a caccia da sempre; e mi sono stati altrettanto d'aiuto altri amici veri che si sono prodigati per farci trovare un'accoglienza adeguata, da Vichi e Paolo, stupendi proprietari del Residence di Golfo Aranci che ci ha ospitato, a Laura, che si è occupata di noi come una sorellina alle prese con dei fratelloni un po' matti...E un altro Alessandro, lui non motociclista, ma grande gastronomo oltre che scrittore e tutore dell'ordine, che mi ha aiutato a selezionare le "location" delle nostre cene.

E soprattutto (ma c'è bisogno di dirlo?) devo ringraziare Gino e Francesco che mi hanno accompagnato nelle perlustrazioni successive a Marzo ed Aprile, dandomi suggerimenti preziosi che poi abbiamo messo in pratica. La notizia corre tra i Talebani, nel frattempo le uscite del 2011 si susseguono, e il 14 Marzo il Chiappesi mi telefona: "Dopodomani metto le iscrizioni per la Sardegna!". Gli amici vecchi e nuovi sono con il dito sulla tastiera del PC, manco dei Cowboys con le Colt!...



Dopo 48 ore Gino mi ritelefono e mi fa: "Guarda che per la Sardegna siamo già a tappo, mi tocca lasciar fuori un sacco di gente...". E' dura, dover dire di no, stiamo parlando di amici veri, persone con cui abbiamo diviso il panino ed il sacco a pelo...ma tant'è, le nostre regole sono quelle: non si può fare un bel giro con dei maxienduro oltre il nostro solito numero di partecipanti, non avrebbe senso e sarebbe un incubo anziché un divertimento.



Ecco il Traghetto, si parte !!

Venerdì 13 Maggio 2011

Arriva il Venerdì della partenza per quasi tutti i partecipanti.

C'è chi si imbarca da Genova, chi da Livorno, chi, come me, da Civitavecchia. I più furbi sono Alberto, Michele e Giovanni, che dovendo arrivare da Como, non proprio dietro l'angolo, arrivano con un giorno e mezzo d'anticipo e ci danno di brutto a fare antipasto di sterrati locali, e Valerio, che ha la stessa idea e si gode anche un altro pezzo di Sardegna in anticipo.

Sulla banchina di Civitavecchia, alle 14 ci ritroviamo in cinque: io, Francesco, Vincenzo da Roma; Antonella e Walter da Terni e Gino da Celle sul Rigo.

Il viaggio pomeridiano passa in un attimo tra una chiacchiera e una scoperta di amicizie in comune, il tema è sempre quello: le moto, l'enduro, la meccanica...con qualche incursione nelle nostre attività lavorative. Tra l'altro Gino e Francesco si occupano di settori in qualche modo collegati con l'edilizia e concordano nel definire gli architetti le pesti dell'umanità...e io penso che sarà un architetto a portarsi in giro sugli sterrati sardi, e rido sotto i baffi.

Il traghetto arriva con quasi un'ora di ritardo, corriamo al Residence dove Laura ci aspetta con le chiavi degli appartamenti e incontriamo il gruppo Comasco e Apetta che stanno già lì.

Il tempo di buttare i bagagli in camera e ci avviamo a Porto Rotondo per la prima cena in terra Sarda. Luca e Diana, titolari della "Gastronomia Sardo-Romagnola" ci aspettano; Luca è Romagnolo, di Predappio ed ex-parà: andiamo mooolto d'accordo!

Diana è Sarda, dolcissima e bella.

Ci abboffiamo in maniera ignobile di risotti, linguine, tonno e calamari....Se questo è l'inizio...siamo a posto!



La Simpaticissima Antonella nel primo Guado !!

Sabato 14 Maggio 2011

Il mattino seguente Gino v' di buon ora al porto di Olbia ad accogliere il resto della truppa, io ne approfitto per passare a casa mia e recuperare un po' di attrezzatura. L'appuntamento è alle dieci alla periferia di Olbia. Purtroppo il Gruppone si "sgrana" un po' per i tanti incroci (e dire che ho scelto la strada più lineare, l'altra strada, quella indicata come più breve in realtà si disperde nell'attraversamento di un dedalo di paesini e villaggi e zona industriale), un po' perchè un posto di blocco della Stradale "decide" di fermare gli ultimi del gruppo. Risultato, alcuni tirano dritti e sono costretti ad un lungo giro di ritorno.

Com'è, alle 10,30, quindi con una mezzoretta di ritardo sulla tabella di marcia, si parte. Dopo due chilometri finisce l'asfalto ed iniziano delle belle sterrate che si arrampicano lentamente sulle pendici del Monte Pino, che sovrasta Olbia. Sullo sfondo del golfo di Olbia e della laguna Gino scatta la foto rituale del gruppo di debosciati e facciamo il briefing. Abbiamo deciso che Alessandro aprirà il percorso (così evita di sporcare troppo la sua splendida HP2...), Francesco con il TT farà l'elastico, Gino come al solito andrà avanti e indietro per fare le foto e tenere a bada gli eventuali "intemperanti"...mentre a me spetta il ruolo di "scopa", per eventuali ritardatari, indecisi ai bivi, "sdraiati"...

E' parecchio che non piove, e sui sentieri si è accumulato uno strato di polvere e brecciolino di granito molto insidioso, bisogna fare attenzione quando si apre e si chiude il gas a non perdere "grip". I ragazzi prendono confidenza con il fondo e procediamo di buon passo. Dopo i primi 14 chilometri c'è il primo guado, tanto per bagnare un po' le moto e sgranchirsi le zampe. Tutto bene, sembra che nessuno accusi particolari difficoltà Magari qualcuno non sceglie la traiettoria ottimale e pasticcia un po' con i massi del bordo ma escono tutti.

Continuiamo a salire verso la cima del Monte, davanti a me la coppia di Ternani con Antonella a bordo del suo adorato Tricker. A un tratto Walter si gira: "guarda, ci sono delle roccie che si muovono!..Sono tartarughee!".



Apetta nella discesa sassosa... ahoooooo, questo freno solo coll'anteriore eh... !! :-)

Sabato 14 Maggio 2011

Dovete sapere che Antonella è una amica degli animali, a casa sua oltre a un cospicuo numero di cani e gatti tiene anche due asini e un Walter, e quando sente parlare di tartarughe inizia ad accelerare guardandosi intorno anzichè davanti...e così becca in pieno un canale piuttosto insidioso e si sdraia...per fortuna senza conseguenza, rialziamo la motina e si prosegue, con lei che continua a borbottare "E non ho neanche visto le tartarughe!..."

In cima al monte, alla vedetta della Forestale, il panorama spazia dal golfo di Olbia alle pendici del Limbara. Facciamo una piccola sosta con annesse foto, e iniziamo la discesa. Abbiamo inserito una pietraia abbastanza insidiosa, e facciamo scendere i ragazzi uno



per volta. Quando vedo arrivare giù anche l'ultimo mi diverto a farla anch'io (a dire il vero, anche abbastanza "a palla"...ma tanto sono già tutti passati). Si percorre l'ultimo sterrato con dei bei tornanti in discesa e ci si avvia a fare il secondo guado su fondo di sassi rotondi di granito grigio.

Usciamo da una vecchia cava sulla statale e facciamo 4 km di asfalto fino al bivio per Arzachena dove c'è un grosso bar e tavola calda che ci accoglie per una sosta ed un panino al volo, in puro spirito Talebano. I ragazzi sono piuttosto soddisfatti, Antonella lamenta una certa instabilità del suo mezzo e decide di evitare la salita di Monte Moro; Alessandro signorilmente si ferma a farle compagnia all'ombra delle grandi querce che circondano la chiesetta campestre di Santa Teresina, che segna l'inizio della sterrata per Monte Moro (e con la scusa schiaccia anche un pisolino su una delle panche sotto gli alberi...).



Monte Moro, Panorama da Cartolina !!

Sabato 14 Maggio 2011

Si arriva in cima, o meglio al piccolo piazzale, e Gino accompagna i ragazzi sulla ripida scalinata che porta alla vedetta: il panorama è incredibile, qualcuno tanto tempo fa ha inciso una scritta su una tavola di legno "Si sale qui per vedere il più bel panorama del mondo"; forse è un tantino esagerato, ma sicuramente è un panorama pazzesco. si riesce a vedere TUTTO l'arcipelago Sardo, da Tavolara fino alla Corsica, nelle giornate più limpide si vedono anche le Isole Toscane!

Arrivano anche due "locali" con un fuoristrada ed un cagnetto minuscolo ma arrabbiatissimo, si vede che non gli piacciono gli abiti da endurista. Si scende e si affronta un altro breve trasferimento su bitume. C'è un distributore a alcuni fanno carburante. Quattro ragazzi dichiarano forfait, i 90 chilometri su fondo durissimo dopo un lungo viaggio sono stati sicuramente "pesanti". Ci aspetteranno al Residence per la cena.

Dopo altri 3-4 chilometri si apre il grande sterrato che costeggia le più belle spiagge della Costa Smeralda, è un classico del Rally di Sardegna. Pevero, Cala di Volpe, Liscia Ruja scorrono alla nostra sinistra tra dossi, salite e curve. Imbocchiamo un viottolo secondario attraverso piante di erica e ginepro e sbuchiamo sulla spiaggia di Punta Ruja... dove assistiamo a scene che non avremmo voluto mai vedere! Enduristi lerci di polvere che si denudano e alcuni più coraggiosi si buttano in mare contaminando le acque cristalline della Costa Smeralda... Gino è talmente bianco che Alessandro propone di utilizzarlo come esca viva per prendere i polpi, Valerio rinvanga il suo passato da nuotatore portando a spasso con orgoglio una pancia "alla zuava" (ma con una struttura fisica che dimostra il passato di agonista!).



Bagno, caspita quant'è freddaaaaaaa !!

Sabato 14 Maggio 2011

I nostri schiamazzi si interrompono di colpo quando nella caletta a fianco vediamo emergere dalle acque una sirena in perizoma con un lato "B" veramente mozzafiato e labrador che l'accompagna... e tutti a dire: "Che bel C...ane!".



Il sole stà per tramontare, nel casino generale di corazze, stivali, giubbotti, caschi e ginocchiere Michele non ritrova le chiavi

dell'Africona, poi ad una accurata perquisizione sbucano fuori dal marsupio posteriore del giubbotto.





Dopo il Bagno si riparte !!

Sabato 14 Maggio 2011

Torniamo indietro via sterrato e poi facciamo le ultime curve su asfalto che riportano a Golfo Aranci, e costeggiando il Golfo di Cugnana vediamo parcheggiata a bordo strada la Yamaha di Antonella. Walter la chiama al telefono e scopriamo che l'ha dovuta lasciare lì per manifesta inguidabilità. Walter verrà poi a recuperarla, scoprendo che una camera d'aria è lacerata. E che la suddetta camera d'aria potrebbe andar bene per la motrice di un TIR. Ma che cavolo si fuma il gommista di San Gemini? Roba pesante, di sicuro. Ci resta il tempo per un tuffo in piscina e poi tutti in direzione Olbia per la cena. A dire il vero io e Francesco li precediamo di poco per trovare un Bancomat e prendere una bottiglia di vino Sardo di buona qualità per Gino che la cercava. Prima di trovare un bancomat che funziona giriamo quattro banche! E' logico, è la festa del patrono di Olbia, S. Simplicio, ed al centro, anche nella zona dove ceniamo, c'è un viavai continuo di gente, famiglie con bambini, gruppi in costume... Purtroppo la lunga endurata non ci ha permesso di arrivare in tempo per vedere nel pomeriggio lo spettacolo della Sartiglia, la corsa in costume sardo delle pariglie di cavalli con gli spericolati cavalieri in piedi sulle selle a formare delle piramidi umane... Bè, tutto non si può fare! Sarebbero servite settimane, non giorni.



Che Mangiata di pesce !!

Sabato 14 Maggio 2011

Siamo a cena da Gil's Quick. Non vi fate ingannare dal nome esotico, è semplicemente che il titolare si chiama Girolamo ed è notoriamente velocissimo ad ingozzarti come un tacchino farcito. Tra l'altro, conosce già da anni i Talebani e ci ha riservato tutta la saletta esterna.



Si susseguono a ritmo da brivido teorie di antipasti di mare e di terra, seguiti da uno spagetto con vongole e bottarga in dosi che sfamerebbero una famiglia media...e poi, senza pietà, grigliata mista di pesci e crostacei e maxi frittura, contorni, seadas con miele e sorbetti...Il tutto scompare nei capacissimi stomaci talebani.

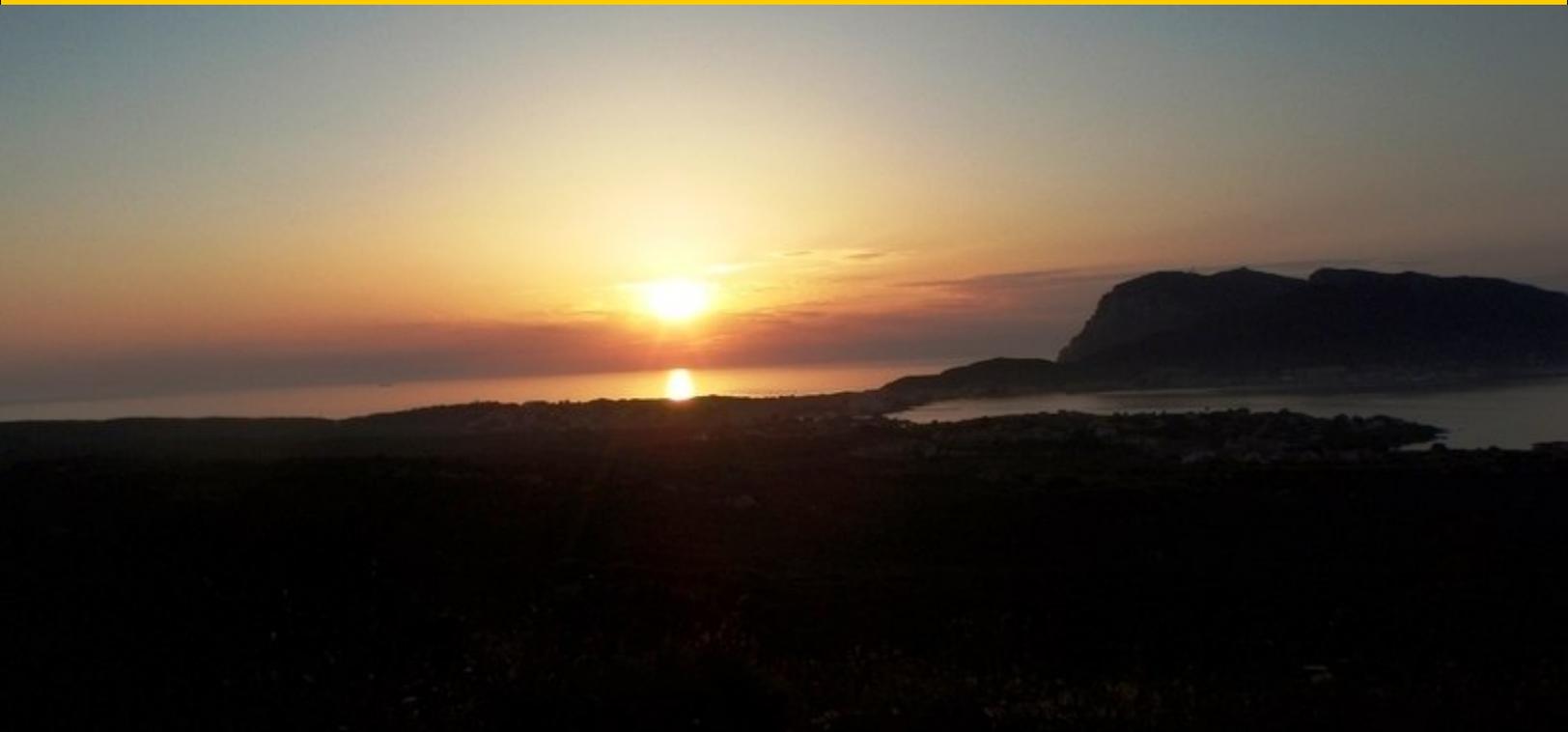
Scopriamo tra l'altro che con la festa del Patrono c'è un "passo" costante di belle figliole, e quindi sentiamo mooolto spesso il bisogno di alzarci da tavola e prendere una boccata d'aria... e rifarci gli occhi. Bisogna dire che le Sarde sono proprio belle, merito degli incroci genetici tra gli antenati Shardana, di razza mediorientale, ed i Celti che provenivano dalla Corsica. Il risultato sono occhi dagli sguardi di fuoco, sederi a mandolino e tette che sembrano nuraghi. Peccato per il carattere non esattamente remissivo...



Tutti a dormire !!

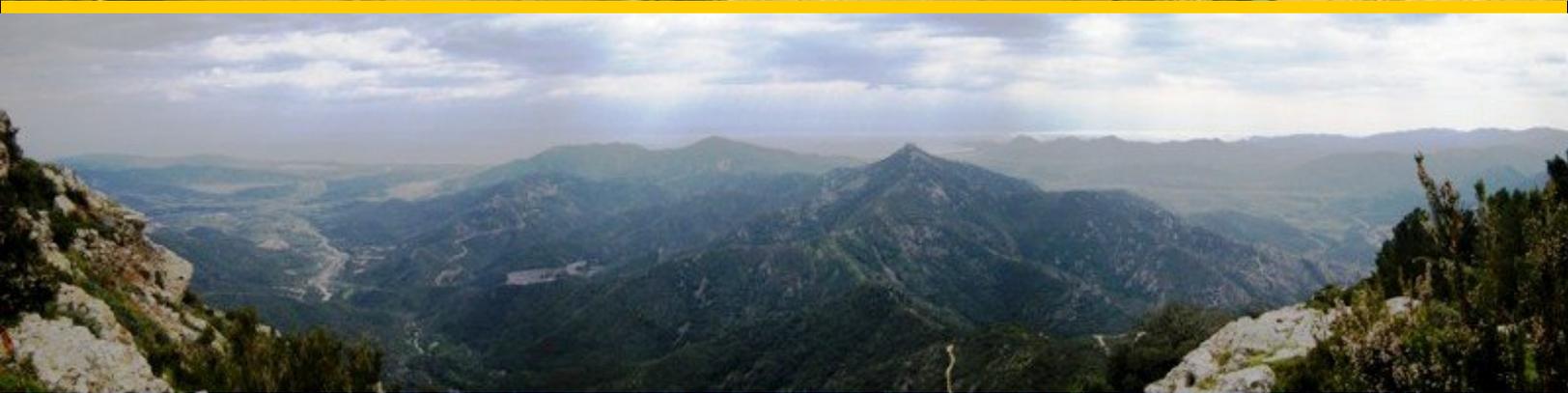
Sabato 14 Maggio 2011

Il mattino successivo ci attende una levataccia, il percorso è più lungo e sicuramente più difficile, quindi, a malincuore, li caccio dal locale praticamente a calci e li riportiamo alla base per una meritata nanna...anche se scoprirò il giorno successivo che quasi nessuno ha avuto fretta di coricarsi...sono ancora tutti troppo "carichi"!



L'Alba di Domenica 15 Maggio 2011 !!

Domenica 15 Maggio 2011



Abbiamo i permessi per entrare nel Demanio... !!

Domenica 15 Maggio 2011

Dopo tutte le raccomandazioni, la domenica mattina sono puntualissimi. Ritrovo al solito distributore, benza per chi ne ha bisogno e partenza! Prendiamo la vecchia provinciale per Loiri, costeggiamo alle spalle l'aeroporto di Olbia, e poi iniziano le sterrate. Si parte con "pezzi" piuttosto facili, tanto per "scaldare" le gomme ed i piloti.

Abbiamo ottenuto i permessi per attraversare i boschi demaniali: all'ingresso del Demanio facciamo il solito briefing ed Alessandro ci raccomanda, nel primo tratto, dove la sterrata è stata di recente regolarizzata, di procedere a bassa velocità, sia per non danneggiare il fondo che per la eventualità che si incontri qualche altro veicolo. Chiaramente Gino rincara la dose e rafforza il concetto...Si rivolge in particolare a Walter, noto polso slogato, rammentandogli che anche se oggi non c'è la moglie a fargli da freno si deve comportare bene...Dopodichè, per dare il buon esempio, parte a palla e scompare...Naturalmente, per appostarsi con la ormai mitica macchinetta fotografica.

Si riparte, nella solita formazione, il sottoscritto sempre nel suo ruolo di scopa. I sentieri si restringono, si sale, si sale, le curve sui cigli dei dirupi diventano più strette. Arriviamo alla Vedetta del Monte Olia, altro paesaggio pazzesco, da una parte i contrafforti di trachite della Barbagia, dall'altra le colline di granito della bassa Gallura, ad Est in lontananza la costa di S Teodoro. C'è un bel Maestrale allegrotto, che ci torna utile per non patire il caldo e soprattutto per allontanare la nuvolaglia in arrivo dal Tirreno.



Un Guado molto difficile con grosse pietre, bellissimo vederlo guadare contemporaneamente da un'Aprilia Caponord e un ktm 990 !!

Domenica 15 Maggio 2011

Si passa un pezzo di fascia tagliafuoco e si riscende, andiamo giù verso Alà dei Sardi. I ragazzi ci hanno proprio preso la mano, con i nostri fondi, l'andatura è bella allegra, nonostante il percorso diventi progressivamente un po' più "tecnico". Iniziano le discese con gradoni, poi nella bellissima vallata, in mezzo ai boschi, i guadi, uno dopo l'altro, qualcuno bello bastardino. Infatti alcuni decidono che è l'ora del bagnetto... Poco male, fa parte del gioco. Il terreno disseminato di sassi aguzzi è fatale per l'anteriore di Sauro e ci fermiamo per cambiare la camera d'aria. E parlando scopriamo che Valerio NON usa il freno posteriore perchè il pedale è troppo basso ed ha troppo gioco, quindi con lo stivale da enduro non riesce a pinzarlo. Ma scusa, gli fa Gino, e quella discesa bastarda coi gradoni e le curve a gomito come l'hai fatta? - Col freno anteriore! - è la serafica risposta... Ecco perchè ci sembrava che la Kappona balzellasse...Doppi complimenti, al telaio stratosferico della 990 ed alla possenza fisica di Apetta!

Arriviamo dopo un sentierino in mezzo ai boschi ad una stupenda chiesa Romanica abbarbicata su un colle, la cui antica pendenza è ricoperta di "triddias", il selci cubici battuti con l'erbetta che è cresciuta tra l'uno e l'altro. In effetti sono distrattissimo e non mi ricordo che è domenica e quella è una chiesa consacrata. Ho davanti a me un K690, ora non ricordo se Giovanni o Pierluigi, lo affianco e gli dico tranquillamente: "Adesso sulla rampa a fianco alla chiesa apri il gas con decisione". E parto. Mi viene il primo dubbio quando devo scartare un paio di bambini che giocano sulla suddetta rampa, poi la certezza quando una mamma dal sagrato della chiesa mi fa un gesto chiarissimo che significa un invito non proprio cristiano su dove dovrei andare; poi quando riscendo il buon Alessandro mi mozzica le orecchie giustamente, e mi fa notare che loro si erano fermati in basso... E che il parroco locale li odia già abbastanza!



Ultimo sterratore a terra rossa come il fuoco !!

Domenica 15 Maggio 2011

Dopo una piccola sosta si riparte, attraversiamo la strada asfaltata prospiciente la chiesa e ci buttiamo in una mulattiera chiusa da un cancello...che ha un piccolo spazio sulla sinistra, tra un maccione di lentischio ed un masso: quanto basta -e avanza!- per far passare un po' di sbieco le nostre endurone. Ci lanciamo nella discesa e raggiungiamo il fondo valle. Poco prima di risbucare sull'asfalto, Sauro accusa una foratura all'anteriore del suo Kappone (che bello, con la livrea bianca!). Tutti si danno da fare, e cambiamo la camera d'aria, così si può ripartire. Ancora un chilometro di sterrato, e arriviamo ad una stradina in parte in cemento.

Dirigiamo verso Enas, ma superato un ponticello Francesco accusa a sua volta una perdita di pressione all'anteriore. Questi fondi a ciottoli aguzzi sono micidiali! Raggiungiamo la testa del gruppo e Alessandro, dopo aver dato un'occhiata alla gomma sentenza: "Tranquillo, puoi proseguire, non è TANTO sgonfia..." Mi vengono in mente le nostre ricognizioni, quando essendo soli continuava a dire "Tranquillo, si può passare..." Peccato che buona parte di quei "si può passare" ho deciso -Credo a ragion veduta!- di eliminarli dal giro... Mi viene in mente il proverbio Genovese "son tutti finocchi col c.... degli altri". Ci ributtiamo in fuoristrada su un viottolo in pianura, che si restringe progressivamente, circondato da due muri di verdissima macchia mediterranea, fino a diventare, come lo definisce Gino, una "monorotaia". E lì, francamente esageriamo un po' il giro è quasi alla conclusione e siamo tutti ingarellati e ben caldi... e ci andiamo giù di manetta! Dopo a freddo Francesco farà una giusta osservazione: "ma se usciva, che sò, un cane, un contadino, un cinghiale...che facevamo, filotto?". In effetti...



Eh, il buon vinello e non solo scaldano l'ambiente... !!

Domenica 15 Maggio 2011

Mi avvicino ad Alessandro, il giro è praticamente finito, e tra l'anticipazione della partenza, il ritmo "allegro" e l'assenza di "tappi" abbiamo finito con largo anticipo sull'orario previsto per il pranzo. Dico: "Bé, arriveremo all'agriturismo un po' prima..." e il maledetto: "Dai, impieghiamo una mezzoretta, facciamo la pietraia..."

Durante le ricognizioni l'avevamo fatta in discesa (ed è decisamente peggio), ma anche in salita per i bisonti non scherza. Gli faccio: "Ma sei sicuro?"...Macchè, è già partito! E così, con un bel po' di entusiasmo, tanta grinta ed anche un pizzico di incoscienza anche i Mammuth scalano i ripidi tornantini della pietraia, a volte con l'aiuto della solita "compagnia della spinta", ma ce la fanno tutti senza sdraiarsi!

Si arriva a "Sa Crescia Ezza", dove ci attende un pranzo Sardo sontuoso. E' un agriturismo ricavato appunto in un vecchio, grande stazzo, con una sorta di museo della civiltà contadina e pastorale, hanno conservato una camera da letto così com'era un secolo fà, un "fochile" (il camino intorno al quale si riuniva la famiglia alla sera), dovunque sono disposti o appesi attrezzi della passata éra. Sull'aia c'è ancora il telaio di tronchi che si utilizzava per ferrare i buoi che trainavano il carro...La "station wagon" di allora!

Gli animali peraltro non sembrano tanto interessati alle vestigia dell'antichità quanto alla ricca cucina, ed essendo finito il giro si abboffano come suini senza nessun ritegno e ciucciano Cannonau come delle spugne greche; il mio vicino di tavolo, a cui ho messo nel piatto un pezzo di ciccìa di maialino arrosto con annesso codino, riconosce il pezzo e inizia a dire "Grazie, Cash, mi hai dato il c...!"Questo tanto per darvi un'idea; per non parlare del nostro personalissimo concorso di bellezza ad ogni bonazza che transitava dalle parti della nostra tavolata...



Eh, il buon vinello e non solo scaldano l'ambiente...si salvi chi può !!

Domenica 15 Maggio 2011

Il risultato è che sbaracchiamo con passo un po' malfermo intorno alle 16,30 del pomeriggio... Lanista ci saluta, aveva già recuperato i bagagli e si avvia verso la Statale 131, deve imbarcarsi da Porto Torres. Alessandro a sua volta ci saluta, deve presiedere allo spoglio delle urne, ad Olbia ci sono le elezioni Comunali e lo zio è uno dei favoriti...e bisogna dire che i Talebani portano bene! Infatti, sarà proprio lui a insediarsi come Sindaco ad Olbia.

Apro quindi io il "corteo" di ritorno, ma allo svincolo che da olbia ci riporta al Residence mi accorgo che mancano 4-5 moto. Chiamo Gino, che mi comunica che la gomma di Francesco ha definitivamente ceduto. Appunto. Rientriamo al Residence ed abbiamo tutto il tempo di fare carburante, il bagaglio e anche di rilassarci un po'. Io approfitto per riportare qualcosa a casa mia. Al mio ritorno, i ragazzi che imbarcano prima di noi mi salutano calorosamente...e mi chiedono quando si rifà!

Ci aspettano per i saluti anche i proprietari del Residence, che come dichiarazione di amicizia distribuiscono i loro recapiti a tutti e spiegano che d'ora in poi i Talebani e le loro famiglie avranno sempre un trattamento di favore! Si caricano le motine e ci si avvia, siamo comunque un bel gruppone di moto. Completato l'imbarco, quegli animali di Gino e Francesco hanno il coraggio di dire che vorrebbero cenare. Non ho parole, solo parolaccine! Comunque li accompagno e prendo un po' di frutta per fargli compagnia. France si tiene, si limita ad un trancio di pizza. Gino evidentemente è afflitto da Tenia o verme solitario, ordina lasagne al forno e baccalà alla Vicentina. Alla faccia!



Passaggio ponte, si riposa alla bene meglio... !!

Domenica 15 Maggio 2011

Dopo cena SAREMMO stanchi, ma abbiamo troppi commenti da fare e troppe foto e filmati da vedere in anteprima... Finisce che nessuno di noi dorme granchè e poi eccetto io, Francesco, Carlo e Irenio che pernottiamo in comoda cuccetta, tutti gli altri hanno prenotato col passaggio ponte... Sauro si agita perchè la traversata dura troppo e lui patisce il mare. Ma la nostra compagnia lo aiuta a superare una ventosa nottata. A un certo punto, una scena surreale: un nero enorme si aggira, saltellando, per i saloni della nave strizzandosi la patta con espressione sconfortata... Poi Fabrizio, ha un'intuizione: "Toilet?" "Yes! Yes! Yeeesss!" e Gino l'accompagna... Non trovava il cesso e rischiava di farsela addosso! Francesco con la sua proverbiale bontà: "perchè non gli avete indicato le cucina?"

E' un lunedì mattina ventoso ma sereno quando scendiamo dal traghetto. Un ultimo saluto sulla banchina, e poi ognuno riprenderà la sua vita. Ma giurerei che dietro parecchie di quelle visiere ci fosse un occhio lucido.... Alla prossima uscita, ANIMALI!

Miro Simonetti, ossia DoktorCash!!

Miro, l'Organizzatore !!



Alessandro, il Collaboratore



Gino, Coordinatore e Fotografo !!



Francesco, Ricognitore !!



Alberto, Partecipante !!



Carlo, Partecipante !!



Corrado, Partecipante !!



Fabrizio, Partecipante !!



Michele, Partecipante !!



Roberto, Partecipante !!



Sauro, Partecipante !!



Tiziano, Partecipante !!



Valerio, Partecipante !!



Antonella, Partecipante !!



Corrado, Partecipante !!



Gianpaolo, Partecipante !!



Giovanni, Partecipante !!



Irenio, Partecipante !!



Pier Luigi, Partecipante !!



Vincenzo, Partecipante !!



Walter, Partecipante !!





Moto in Fuoristrada



Sardegna 2011

Considerazioni by Gino Chiuppesi

Cari Ragazzi, nonostante siano passati oltre 6 anni da quando fondai questo splendido Gruppo di Amici, non riesco a capire appieno cosa ci unisce così tanto da farci sognare ad occhi aperti e soprattutto affrontare le proprie paure, come, per esempio, ha fatto in maniera decisamente avventurosa Sauro che merita tutta la mia ammirazione. Ma anche Carlo che in passato si presentò il giorno dopo una delicata operazione e con ancora un mare di punti di sutura in testa.. Oppure Giovanni con 3 infarti archiviati.. Questo report è dedicato a loro, agli Amici “Talebani” che sono in difficoltà e che lottano la vita giorno dopo giorno sperando in un futuro migliore.

Ringraziamenti

Un grande ringraziamento va al mio Amico Miro, Alessandro e Francesco per aver Organizzato un evento eccezionale come questo e in maniera veramente perfetta spendendo quattro soldi, poi l'accoglienza Sarda e di Miro è davvero incredibile. Ringrazio anche Antonella per la tenacia che contraddistingue tutte le Donne e Walter, suo Marito, per aver accettato qualche mia critica, ancora grazie Walter! Agli Amici di vecchia data come Alberto da Como, Corrado da Vicenza, Pier Luigi da Torino, Vincenzo da Roma, Roberto e Carlo da Tolentino; ogni volta che esco con Voi mi sento a casa. Un grandissimo abbraccio a Fabrizio e Sauro che mi hanno fatto vivere una notte, quella di Domenica, in nave, umanamente indimenticabile. Poi i simpaticissimi Michele e Giovanni da Como, Tiziano da Castelraimonto, Valerio da Roma, Corrado da Thiene, Gianpaolo da Milano e Ireneo da Tolentino. Grazie Ragazzi, vi voglio bene!

Gino Chiuppesi